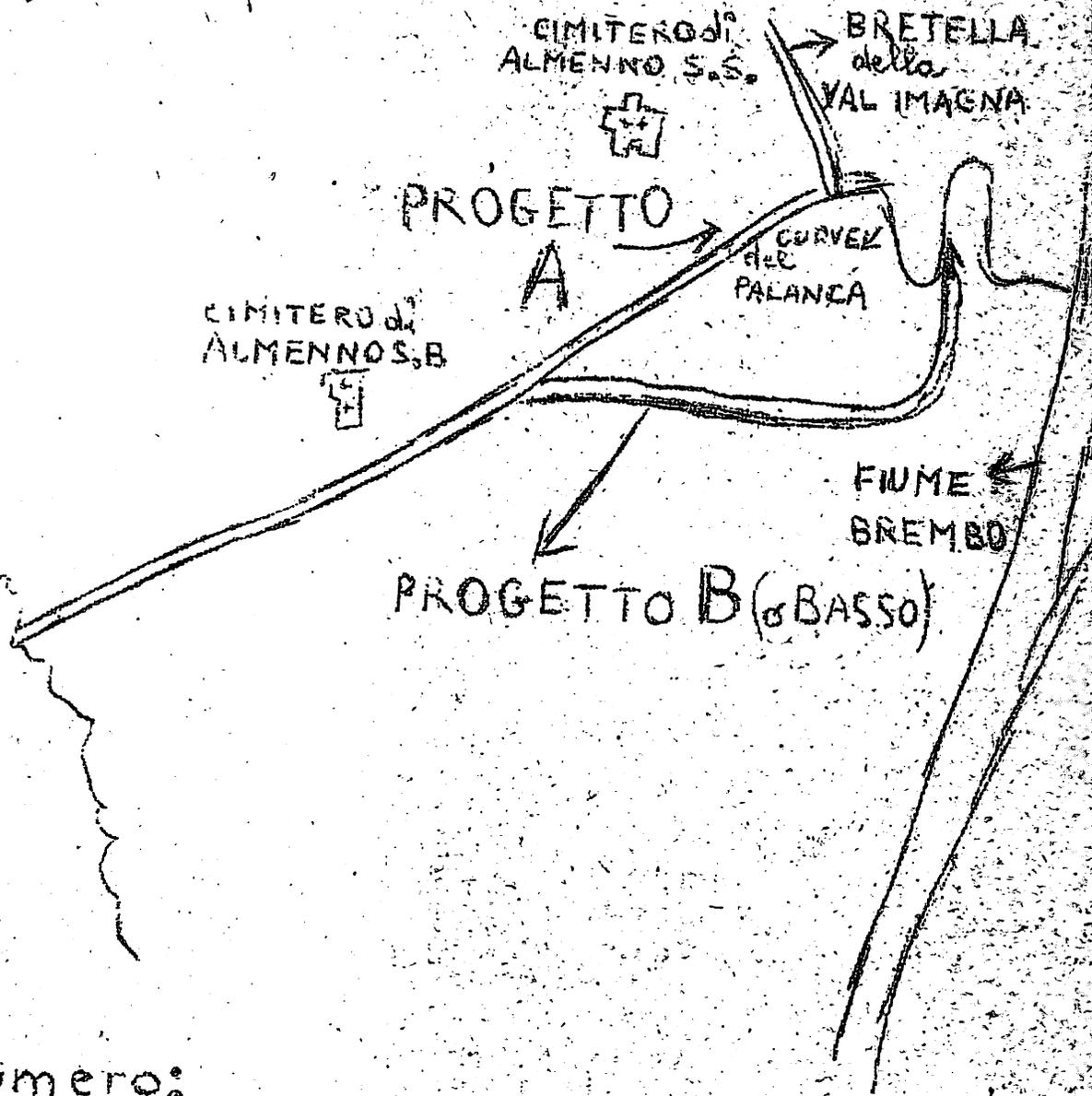


IL PUNGOLO

GIORNALE della COMUNITA' ALMENNESE

I DUE PROGETTI della
VARIANTE degli
ALMENNI



In questo numero:

- la Variante degli Almenni
- Il Bilancio Comunale
- Le Scuole Medie Locali
- le cose "di poco conto" nelle elementari o o o

NUMERO 6 - Ciclostilato in proprio

REGISTRATO presso il TRIBUNALE di Bergamo

A9 del 5-5-1972

IL PUNGOLO
Giornale della comunità almennese

Numero 6 - Registrato presso il Tribunale di Bergamo n° 9 del 5-11-73

SOMMARIO

Almenno S. Bartolomeo: il bilancio comunale
La variante degli Almenni
Il contratto dei metalmeccanici
Flash sulle elezioni in Cile, Argentina, Francia
Un'indagine nella scuola media locale
Considerazioni sulla categoria dei lavoratori edili
Edili: accordo per il contratto
Un'altra vittima del colonialismo: Cabral
Le cose di poco conto nelle scuole elementari locali
Almenno e il problema del Vietnam
La scuola italiana
La pagina della poesia
Costituzione della polisportiva ad Almenno S. B.
Continuiamo con lo sci
L'umorismo di Bill e Bull

PROPRIETARIO E DIRETTORE RESPONSABILE : Antonietta Mazzoleni

REDATTORI

Mazzoleni Andreina, Tironi Vittorio, Frigeni Giuseppe, Rota Giovanna,
Rota Donatella, Alborghetti Amelia, Quarti Giacomina, Sana Claudio,
Mazzoleni Renato, Mazzoleni Giulio, Fenili D. Ampelio, Pesenti Gianni,
Perucchini Emanuela, Manzoni Vanda, Manzoni M. Rosa, Previtali Giuseppe,
Todeschini Ambrogio, Fagiani Carmen, Bonfanti Giuseppe, Manzoni Lidia, Bonfanti Battista.

Indirizzo:

IL PUNGOLO
presso la Villa dell'Amicizia
via IV Novembre
24030 Almenno S. Bartolomeo (B)

25 marzo 1973

ciclostilato in proprio

ALMENNO S. B.

IL BILANCIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale di Almenno S. Bartolomeo in data 15-3-1973 ha provveduto all'approvazione del Bilancio preventivo per il 1973. Riportiamo l'elenco riassuntivo delle Entrate e delle spese previste per il 1973.

ENTRATE	PREVISIONI BILANCIO ANNO 1972	PREVISIONI BILANCIO ANNO 1973
1) Avanzo d'amministrazione presente	4.000.000.-	10.000.000.-
2) Entrate tributarie	42.902.400.-	32.738.400.-
3) Entrate per partecipazioni e tributi speciali (tasse)	32.440.000.-	60.450.000.-
4) Entrate extra tributarie	26.086.300.-	29.277.300.-
5) Entrate provenienti da vendite o rimborsi capitale	10.700.000.-	63.200.000.-
6) Entrate provenienti da agenzioni di prestiti	33.000.000.-	80.000.000.-
7) Contabilità speciali	5.000.000.-	5.500.000.-
Totale generale dell'entrata	154.138.700.-	281.165.700.-

S P E S A	PREVISIONI BILANCIO ANNO 1972	PREVISIONI BILANCIO ANNO 1973
1) Spese correnti	75.779.000.-	81.161.200.-
2) Spese in conto capitale	68.500.000.-	188.800.000.-
3) Spese per rimborso di prestiti	4.859.709.-	5.704.500.-
4) Contabilità speciali	5.000.000.-	5.500.000.-
Riassunto generale delle spese	154.138.709.-	281.165.700.-

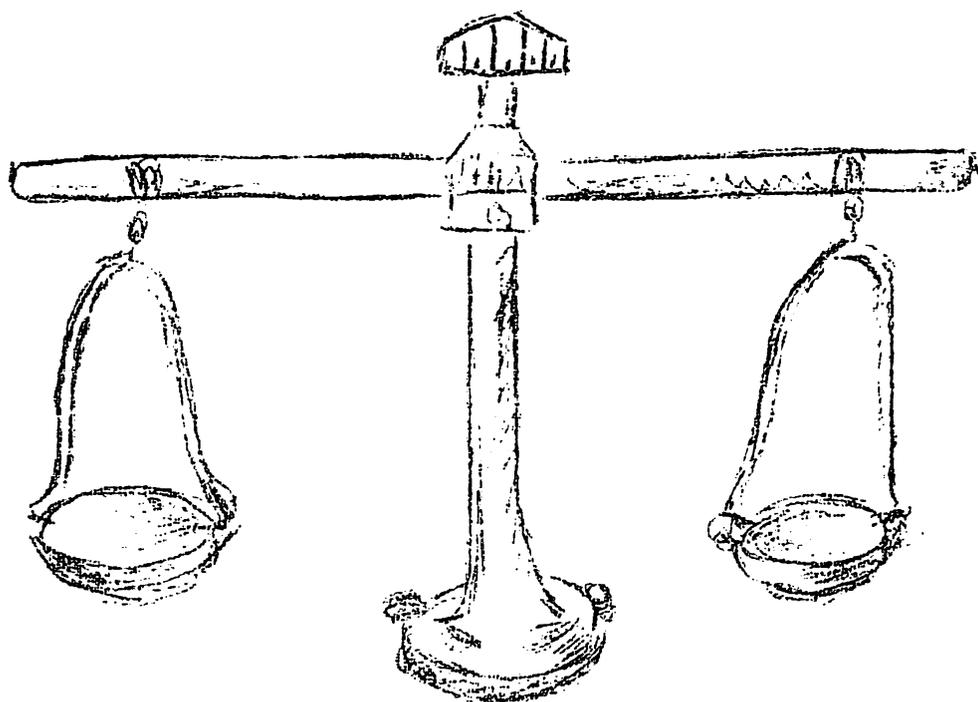
PRECISAZIONI su alcune delle ENTRATE PRINCIPALI

- Entrata costituita dalle tasse famiglia: L. 15.000.000.-
Questo in corso è l'ultimo anno che il Comune riscuote dai contribuenti le tasse famiglia.
Con il 1974 l'incarico di riscossione passerà allo Stato.
- Nell'anno 1972 il Comune riscuoteva dallo Stato una compartecipazione di L. 31.440.000.- per le tasse sulla benzina e I.G.E.
Con il 1973 queste imposte sono state abolite; in loro sostituzione lo Stato versa al Comune la quota di L. 60.450.000.-
- Nettezza Urbana - Il Comune riscuote dai beneficiari (cioè da coloro che usufruiscono del Servizio) L. 3.800.000.-
- Per i servizi cimiteriali e l'illuminazione votiva il Comune riscuote L. 6.000.000.-
- Dall'acquedotto Comunale provengono L. 6.500.000.-
- Lo Stato, per i lavori eseguiti nelle Scuole Elementari del Centro, verserà al Comune la perizia di L. 47.000.000.-
Per alcune sistemazioni nelle Scuole Elementari delle Frazioni, il Comune ha richiesto allo Stato l'eventuale contributo di L. 10.000.000.-
- Lo Stato, per i lavori eseguiti in più per il Ponte dell'Albenza, verserà al Comune la perizia di L. 6.000.000.-
- Il Comune ha richiesto per l'assunzione di un mutuo
 - L. 50.000.000.- per la costruzione di nuove strade
 - L. 30.000.000.- per gli impianti sportiviper un totale di L. 80.000.000.-

PRECISAZIONI su alcune delle SPESE PRINCIPALI

- L. 30.000.000.- per le spese dei dipendenti (impiegati Comunali, stradini, medico, ostetrica)
- L. 7.375.000.- per le spese varie per le scuole elementari e medie
- L. 1.400.000.- per l'istituzione della Biblioteca Comunale
- L. 1.000.000.- per la costituzione di una Polisportiva
- L. 2.148.000.- per spese veterinarie, Ufficio Igiene e varie
- L. 8.500.000.- spese per la manutenzione dell'acquedotto, delle fontane, delle strade e dell'illuminazione
- L. 5.700.000.- spese per il Canone per la Nettezza Urbana (il Comune ci rimette L. 1.900.000.- all'anno)
- L. 10.138.110.- soldi da pagare per i mutui assunti precedentemen-

- L. 3.000.000.- spesa per l'acquisto di beni immobili (una parte verrà utilizzata per demolire la Casa della Marchina)
- L. 57.000.000.- uscite per i lavori nelle Scuole Elementari del Centro e delle Frazioni (vedi entrate: 4.700.000.- + 10.000.000.- = a L. 57.000.000.-)
- L. 80.000.000.- uscita costituita dal mutuo per la costruzione delle strade e degli impianti sportivi (vedi entrate: assunzione del mutuo di L. 80.000.000.-)
- L. 4.000.000.- spesa per l'ampliamento dell'impianto della pubblica illuminazione (vanno aggiunti ai 33.000.000.- stanziati nel 1972)
- L. 13.000.000.- spesa per l'ampliamento della rete-acquedotto Palazzo - Cerita - Via Papa Giovanni e per l'impianto di clorazione dell'acqua.
- L. 6.000.000.- spesa per la costruzione di loculi e colombari nuovi
- L. 12.000.000.- spese per la sistemazione e l'ampliamento delle strade e delle fognature
- L. 13.800.000.- spesa per la ricostruzione parziale del Ponte dell'Albenza



*Qualcuno pensa:
 è meglio mantenere la bilancia in equilibrio
 ora... , al futuro... beh!, qualcuno
 ci penserà!*

ALCUNE CONSIDERAZIONI

- Sono stati programmati un buon numero di interventi per opere pubbliche, interventi che comportano onerosi finanziamenti; tuttavia l'assenza del piano regolatore non permette di inquadrare le opere prese in visione generale. Questa osservazione vale soprattutto

per "i pezzi" di strade e di fogne realizzati (vedi opere eseguite in Piazza D. Alessio Pezzoli e i vari tronchi di fognatura sparsi qua e là)

- Anche alle Scuole Elementari del Centro sono stati continuamente aggiunti dei "pezzi" senza sapere bene dove si volesse arrivare, senza avere, cioè, un'idea chiara del fine che si voleva raggiungere. Queste aggiunte successive hanno comportato evidenti errori di impostazione dell'opera (vedi, come esempio, il lavoro eseguito nel Continato delle Scuole Elementari del Centro) e dispersione di soldi.

- Inoltre per gli impianti sportivi, per il Ponte dell'Albenza e per l'impianto dell'illuminazione sono stati richiesti dal Comune finanziamenti gravemente insufficienti che pregiudicano l'esecuzione delle opere e richiedono il Concorso del Comune nella spesa, gravando così sul Bilancio Comunale.

- Capitolo fondamentale è poi l'assunzione di mutui per l'esecuzione di opere stradali e impianti sportivi. Anche in questo caso torna di attualità l'esigenza di avere un piano regolatore perchè, se non si stabiliscono le aree riservate agli impianti sportivi, alle strade non si possono chiedere contributi, avendo solo (e... forse!) un'idea o più idee vaghe al riguardo.

Tutto questo si aggrava ulteriormente se teniamo presente che per le nuove strade ora la legge richiede anche l'apporto finanziario dei beneficiari dell'opera. In tal modo il Comune, non dovendo sobbarcarsi tutta la spesa, potrebbe cercare di sistemare le strade esistenti.

Per gli impianti sportivi, poi, se è giusto stanziare un mutuo per il reperimento delle aree necessarie e per la loro costruzione, è pure indispensabile sentire il parere della popolazione su dove costruirli. Va tenuto presente, inoltre, che anche le scuole Elementari necessitano di impianti sportivi scolastici.

- Nel bilancio, tuttavia, non si è tenuto conto dei fondi necessari per l'acquisto delle aree da adibire alla costruzione di impianti di interesse collettivo (Scuole Nido, Asili Nido, Case per Lavoratori, verde attrezzato o giardini). Inoltre facciamo notare che la Sede Comunale è pericolante ed inadeguata alla funzione sociale che esercita; così pure l'ambulatorio non è dei più attrezzati e funzionali, mentre mancano quasi del tutto i locali per le associazioni culturali e sociali di Almenno.

GIULIO - BEPI - ANDREINA



PERICOLANTE

CHISSA' SE E'
POI VERO CHE « E' MEGLIO
UN UOVO OGGI
CHE UNA GALLINA DOMANI »



La VARIANTE degli ALMENNI

Mercoledì 14.3.73 presso le scuole medie di Almenno S.B., presenti

- l'ing. capo della provincia
- assessore prov. ai lavori pubblici dott. Fumagalli
- " regionale dott. Parigi
- presidente del comprensorio prov. della Valle Imagna
dott. Mazzoleni

c'è stata una riunione dei sindaci e dei consiglieri dei 19 comuni interessati alla realizzazione della variante degli Almenni per fare il punto della situazione grottesca e paradossale di fronte a cui il progetto si è arenato.

Prima di dire il motivo di una simile situazione elenchiamo per sommi capi le tappe fondamentali di questa "storia"

- 6.10.57 riunione a Capine dei 7 comuni della Valle Imagna di Almenno S.S., di Almenno S.B. e dei responsabili provinciali.

La provincia dice:

- a) di aver assunto un mutuo di mezzo miliardo per le opere pubbliche, che, anche se, per la sola viabilità necessiterebbero 11 miliardi che riguardano 1200 km. di strade
- b) riconosce la priorità, in ordine di importanza, alla variante degli Almenni

c) a queste scopo, illustra ai comuni intervenuti, il progetto di massima (progetto A o alto) che verrà discusso dal consiglio provinciale il 18.10.71. Questa strada dovrà consentire un facile e scorrevole collegamento tra Bergamo, Val Brembana, Val Imagna e Val S. Martino. Nella sua completezza dovrà partire da Almè e attraverso il ricostruito Ponte della Regina sul Brembo, passare da Almenno S.S., Almenno S.B., Barzana e arrivare alla provinciale per Lecco in corrispondenza di S. Sesimo. Sono previsti anche raccordi che permettano uno sbocco soddisfacente e scorrevole alla Val Imagna e alla Roncola. La provincia, per mancanza di fondi intende realizzare solo il tratto centrale dell'opera (la vera e propria variante degli Almenni) che dovrebbe partire dalla curva in prossimità del Palanca, passare a sud delle scuole dei capuccini e, in direzione di Ponte Noca sul Tornago, entrare in Almenno S.B. e immettersi sulla strada Almenno S.B. - Ponte S. Pietro in prossimità della Pasqualina.

- Spesa allora prevista L. 300.000.000.=

- Contributo dei comuni L. 35.000.000.= da versare in 5 anni
di cui: - L. 19.000.000.= gli otto comuni della Val Imagna
- L. 9.600.000.= Almenno S.S.
- L. 6.400.000.= Almenno S.B.

contributo richiesto dalla provincia per responsabilizzare i comuni.

- 26.10.71 Il consiglio comunale di Almenno S.B. discute il progetto e oltre agli indubbi vantaggi rileva i seguenti svantaggi:
 - 1 - Ingolfamento di traffico sulle nostre strade, quindi maggior pericolosità
 - 2 - Le Cascine rimarrebbero ancora più staccate dal Centro
- 2.12.72 Il Consiglio comunale di Almenno S.B. delibera di:
 - aderire al progetto
 - dare il contributo di L.6.400.000.= richiesto dalla provincia
 - richiedere alla provincia la continuazione della strada fino a Barzana

Almenno S.S. invece, fin dall'inizio oppone resistenza a questo progetto, perchè sia il tratto a descritto, sia la congiunzione con la Valle Imagna, avrebbero disturbato la zona urbana e Almenno S.S. fa presenti le sue difficoltà alla provincia. Vengono fatte diverse riunioni con i rappresentanti della provincia per soluzioni soddisfacenti e si arriva così alla stesura di un altro tracciato della strada (tracciato B o basso) che nel territorio di Almenno S.S. dovrebbe descrivere un ampio arco verso sud quasi fino a Campino, per evitare il centro, però questo tratto taglierebbe in due l'agglomerato urbano della Madonna. Si hanno notevoli contrasti in seno al consiglio di Almenno S.S. (pare si arrivi a minacce e intimidazioni di nuclei di persone nei confronti dei membri del consiglio). Gli altri comuni, per tutto questo tempo, stanno discretamente "alla finestra" ed aspettare rispettosamente che Almenno S.S. si acci di con la provincia.

- Febbraio 1973 il consiglio comunale di Almenno S.S. approva il tracciato B, però non accetta nessuna delle soluzioni proposte per il raccordo con la Valle Imagna, pare che a questo punto la provincia stenta delle tergiversazioni e delle resistenze di Almenno S.S. sia decisa a lasciar perdere, una volta per tutte, la variante degli Almenni ed impiegare in altre opere i soldi a disposizione
- 10.2.73 La giunta di Almenno S.B. annuncia d'urgenza e prende contatti immediati con il Presidente della provincia ed alcuni assessori per sospendere lo storno dei fondi e convoca il consiglio comunale per il 15.2.73
- 15.2.73 Il consiglio comunale di Almenno S.B. riconosce l'assoluta importanza della strada;
 - manifesta preoccupazione per la situazione determinatasi a causa dell'assurdo atteggiamento di Almenno S.S.
 - promuove una riunione di tutti i consiglieri comunali di Almenno S.S., Almenno S.B., Roncole, Ponzano, Palanzago, gli otto comuni della Valle Imagna, Almè, Paladina, Ponteronica, Sorisole, Villa d'Almè e Brembate.

Questa iniziativa sta a significare:

 - 1- che il nostro comune, stanco dei capricci di Almenno S.S., imposta una propria azione tendente a sbloccare la situazione nell'interesse dell'intera zona.
 - 2 - Che, solo tenendo presente l'importanza dello sviluppo generale e globale della nostra intera zona, potremo (si spera!!!!) superare la miopia degli interessi campanilistici, per non dire personalistici

18.2.73 Ad Almenno S.B. si tiene una riunione fra tutti i partiti, le associazioni politiche, gli amministratori e le ACLI, i tecnici del luogo per arrivare a una decisione "ma tutto è inutile"

Ed eccoci all'assemblea del 14.3.73 di cui abbiamo fatto cenno in apertura dell'articolo.

Dalla discussione dei numerosi interventi, circa 80, balzano evidenti le seguenti constatazioni:

- 1 - Tutti i comuni vogliono la strada e, guardate l'assurdo!, solo perchè Almenno S.S. è contrario, si corre il rischio di perdere la strada.
- 2 - Tutti i comuni (qualora la strada si faccia) vogliono il progetto A che è il più logico, il più razionale, e il più valido sotto tutti i punti di vista, ma guardo caso, essendo il solo Almenno S.S. contrario, si dovrà fare il progetto B.

Ma chiediamoci: è mai possibile che Almenno S.S. condizioni l'interesse di quasi mezza provincia solo perchè non è d'accordo? Avessi motivi validi per giustificare la sua posizione, pazienza!, ma il fatto è che di motivi non ne ha in quanto ne i consiglieri presenti ne tanto meno il sindaco, hanno saputo dare spiegazioni.

Ma chiediamoci: non è più razionale una strada dritta, più corta di 400 mt. che costa qualche milione di meno, che interseca una sola strada anzichè 4, che attraversa solo 3 proprietà invece di 34, che evita i centri urbani, che permette più agevoli collegamenti con la Valle Imagna e La Rencole?

La logica e il buonsenso direbbero di sì, ma Almenno S.S. invece dice di no!! Perchè? perchè.....non si sa!

Come giustificare allora la presa di posizione di questo comune, non sospettando di interessi non diciamo campanilistici (al limite comprensibile) ma addirittura privati? Gli interessi della comunità contano forse meno di quelli privati? Questo, comunque, non vuole essere una critica limite al "case" di Almenno S.S., ma a tutti quelli che antepongono il proprio egoismo al bene collettivo.

Gianni - Giulio - Andreina



Il Contratto dei

METALMECCANICI

È la prima volta che parliamo di un contratto dei lavoratori e precisamente dei metalmeccanici che dal mese di novembre sono in lotta per il rinnovo del loro contratto. Ecco i punti della loro piattaforma rivendicativa (cioè le loro richieste):

1) Inquadramento unico fra operai e impiegati con riduzione delle attuali 13 categorie a 5 categorie

Inquadramento unico significa parità di trattamento fra operai e impiegati in caso di malattia, infortunio, ferie, scatti e indennità di anzianità che riguarda la liquidazione

Attualmente tale indennità è così regolata:

per 1° anno spettano ore 48

Indennità operaio dal 2° al 10° anno spettano ore 80 per ogni anno

dal 10° anno in poi " " 120 " " "

Indennità impiegato = 1 mese per ogni anno che equivale a 166 ore

Ne risulta che un operaio che dopo 20 anni di lavoro presso una azienda venisse liquidato gli spetterebbe una liquidazione pari a 1968 ore mentre un impiegato dopo 20 anni di lavoro presso la stessa azienda avrebbe diritto a 20 mensilità pari a 3320 ore.

Lo scopo per cui si vuole ridurre a 5 le attuali 13 categorie che vanno dal manovale all'impiegato di 1° categoria super è quello di eliminare parte del divario di trattamento esistenti tra le categorie estreme. Con questo contratto si cerca insomma di favorire coloro che si trovano a livelli inferiori e quindi che hanno la paga più bassa.

2) pagamento mensilizzato che significa calcolo dello stipendio che un operaio verrà a percepire in un mese di lavoro (considerando 40 ore settimanali). Tale importo sarà corrisposto e garantito ogni mese dall'azienda al lavoratore anche se lo stesso si troverà in mutua o infortunio: sarà l'azienda e non più l'operaio ad attendere il rimborso dell'I.N.A.M. o dell'I.N.A.I.L.

- 3) Abbuono di 150 ore in 3 anni (50 ore ogni anno) all'operaio studente.
- 4) Aumento retributivo di L. 18.000.- mensile uguale per tutte le categorie.
- 5) Riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore effettive settimanali in 5 giorni e a 38 ore settimanali per il settore siderurgico.
- 6) Abolizione appalti e sub-appalti. Riguarda le grandi industrie che appaltano i lavori di manutenzione delle proprie aziende ad altre imprese le quali eseguono i lavori avvalendosi di personale irregolare. Si vuole quindi eliminare le sperequazioni che ne derivano obbligando le industrie ad assumere regolarmente personale per suddetti lavori di manutenzione.
- 7) Ferie da 4 settimane minime a 5 settimane.
- 8) Ambiente di lavoro: Accertamento che l'ambiente di lavoro non sia nocivo e istituzione di un libretto sanitario personale con resoconti controlli medici periodici.
- 9) Concessione di prestiti a basso interesse alle piccole aziende che con l'applicazione del nuovo contratto si trovassero in difficoltà.

Dopo 4 mesi dall'inizio della vertenza con 150 ore di scioperi si è finalmente raggiunto un accordo il 15.3.73, anche se non è stato ancora sottoscritto da tutte le aziende,

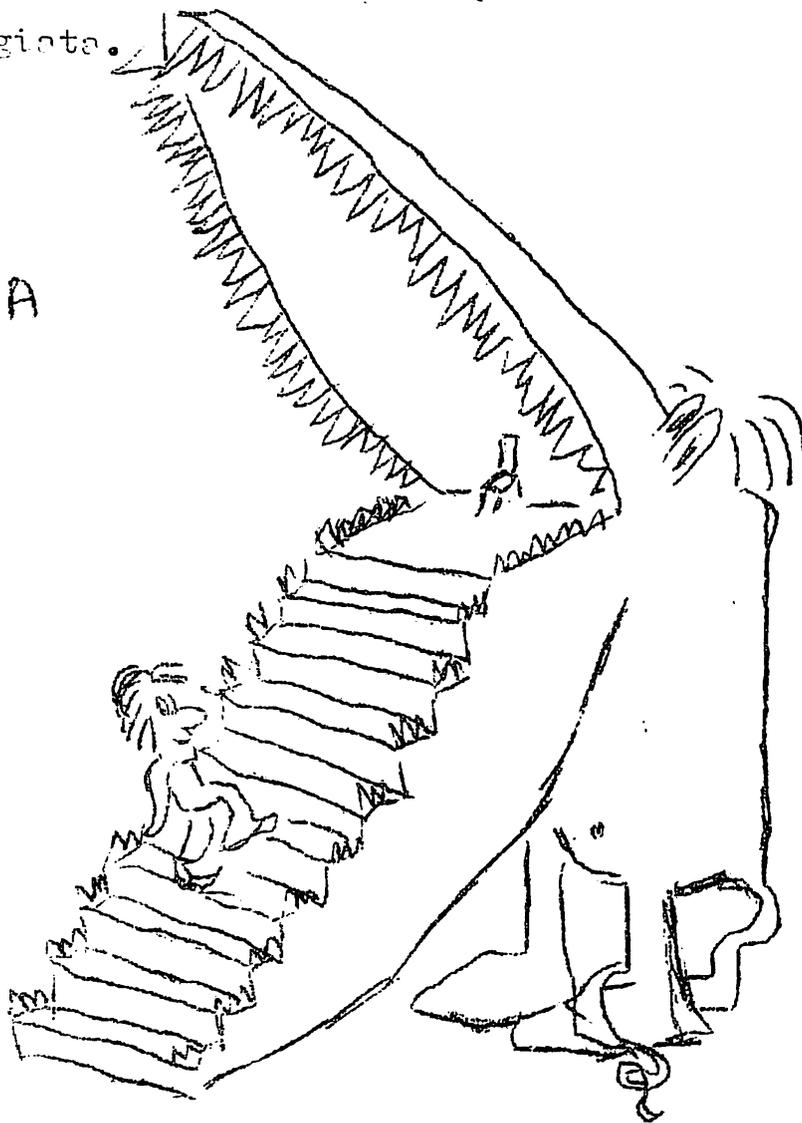
- a) Innanzi tutto occorre considerare che il contratto dei metalmeccanici ha una importanza enorme nella nazione perchè riguarda non solo il più imponente numero di 1.400.000 lavoratori ma anche perchè assume una funzione di contratto pilota (così è stato definito) in quanto rappresenterà un punto di riferimento molto indicativo e condizionante per il rinnovo di altri contratti successivi che interessano parecchi altri milioni di lavoratori vedi Tessili
- b) Intransigenza da entrambe le parti (e cioè Sindacati dei lavoratori da una parte e InterSind-Confindustria e Confapi dall'altra) e non recedere dalle proprie posizioni per quanto riguarda l'inquadramento unico fra operai e impiegati con riduzione delle Categorie e ridu-

zione a 38 ore settimanali dell'orario di lavoro per i Siderurgici.

c) Per l'aspetto politico che tale contratto ha assunto in quanto alla lotta per il contratto in se si è associata la lotta per le riforme sociali, l'occupazione; le Case, i trasporti, la scuola, la sanità, lo sviluppo del sud contro la repressione e non per ultimo contro il fermo di polizia che governo e padronato vuole attuare.

E' una lotta perciò di istituzioni e riforme tendenti a emarginare il proletariato dallo stato di inferiorità rispetto a una classe borghese ancora troppo privilegiata.

IL SISTEMA



Ecco i punti essenziali dell'accordo raggiunto:

INQUADRAMENTO UNICO. - I lavoratori - ai quali andrà un aumento generalizzato di 16 mila lire - sono inquadrati sulla base di un unico sistema di classificazione, articolato su sette categorie professionali ed otto livelli retributivi.

ORARIO DI LAVORO. - Rimane confermato in 40 ore settimanali.

MOBILITA' PROFESSIONALE.- Il sistema è basato sul riconoscimento della valorizzazione delle capacità professionali dei lavoratori e per questo verranno adottate opportune iniziative.

ANZIANITA' E SCATTI.- L'indennità di anzianità è portata al 3,5 per cento compresa la rivalutazione degli scatti precedenti. Viene istituito un quinto scatto operai nella misura del due per cento.

STRAORDINARIO.- Viene ridotto l'attuale limite dello straordinario in due scaglioni di 180 ore e di 170 ore da realizzarsi con gradualità.

FERIE.- Dal primo gennaio 1973 sono aumentati rispettivamente a tre settimane ed a quattro settimane gli scaglioni di ferie degli operai, impiegati e categorie speciali inferiori ai predetti valori; a partire dal primo luglio 1974 lo scaglione minimo di ferie è unificato a quattro settimane.

INDENNITA' DI CONTINGENZA.- LE quote dell'indennità di contingenza continuano ad essere erogate con i valori previsti per le categorie degli impiegati e degli operai e delle categorie speciali. Dal primo gennaio 1974 le quote saranno corrisposte secondo valori uniformi per parametro retributivo.

GIUSEPPE PREVITALI - GIANNI PESENTI



CHOKE

THUMP!

A PROPOSITO di UNA CERTA
GUERRA e di UNA CERTA
PACE...

KICK!

CASP!

Che ne diresti
di un
cessate
il fuoco?

MAI!! VOGLIO UNA
PACE GIUSTA e
ONOREVOLE!

VITTORIA
o
MORTE!

FROM THE
HALLS OF MONTEZUMA.

BLAP

TEAR

SLAP

REND

GRIND

KICK!!

TEAR

SLASH

SHII

BIT

CHE NE DIRESTI
di UN
CESSATE
IL FUOCO.

D'ACCORDO

GRAZIE a DIO!
UNA PACE
GIUSTA e
ONOREVOLE!

Flash SULLE ELEZIONI in CILE, ARGENTINA e FRANCIA

Diamo un breve resoconto (con qualche considerazione) delle elezioni che ultimamente hanno interessato due paesi dell'America Latina (Cile e Argentina) e la Francia.

CILE I voti ottenuti dal Fronte Unito delle Sinistre (Unidad Popular) costituiscono il 43 % del totale.

D.C. e Partito Nazionalista (destra) hanno ottenuto il 54 %. Quindi il Fronte Popolare (attualmente al governo) è aumentato di circa il 5 % rispetto alle precedenti elezioni; in tal modo ha due senatori e sette deputati in più.

Notiamo che:

- per la prima volta nella storia del paese le sinistre ottengono più del 40 % dei voti e ciò a scapito della norma "il partito al governo perde voti"
- si sono rivelate giuste le considerazioni da noi fatte in un numero precedente del giornale, in occasione degli scioperi e dei disordini di Santiago, causati non già dai ceti popolari, ma dalle destre conservatrici, come strategia per riconquistare il potere.

ARGENTINA Il Partito Giustizialista Popolare (Campa), che comprende elementi di destra, centro e sinistra, ha avuto il 49,6 % dei voti.

Il Partito Radicale di Balbin ha ottenuto il 21,3 % dei voti.

La Lega Popolare ha avuto il 14,9 % dei voti.

- Il partito di maggioranza non ha una chiara linea politica, pur ispirandosi a qualcosa di vagamente popolare
- Poco chiaro è l'atteggiamento delle forze armate, che sono state al potere negli ultimi sei anni e che sono uscite dalle elezioni recenti nettamente sconfitte.

FRANCIA I Gollisti hanno perso la maggioranza assoluta e dopo il ballottaggio sono riusciti a mantenere la maggioranza relativa. La vera vincitrice è però la sinistra, che ha aumentato i suoi seggi di circa cento unità, malgrado sia stata sfavorita dalla legge elettorale, che sembra fatta su misura per salvaguardare la posizione del governo in carica.

Infatti nel Ballottaggio che segue le elezioni a distanza di una settimana rimangono in lizza i candidati che hanno ottenuto più voti; gli elettori sono chiamati a scegliere ulteriormente.

Inoltre la legge elettorale non rispetta una proporzione fissa tra il numero degli elettori e quello dei rappresentanti che verranno eletti (per esempio: 100.000 elettori = un rappresentante), ma il numero dei rappresentanti varia a seconda dei dipartimenti (un pressapoco le nostre province). Questo sistema elettorale torna a vantaggio dei Gollisti, perchè essi ottengono i voti della campagna, per tradizione conservatrice.

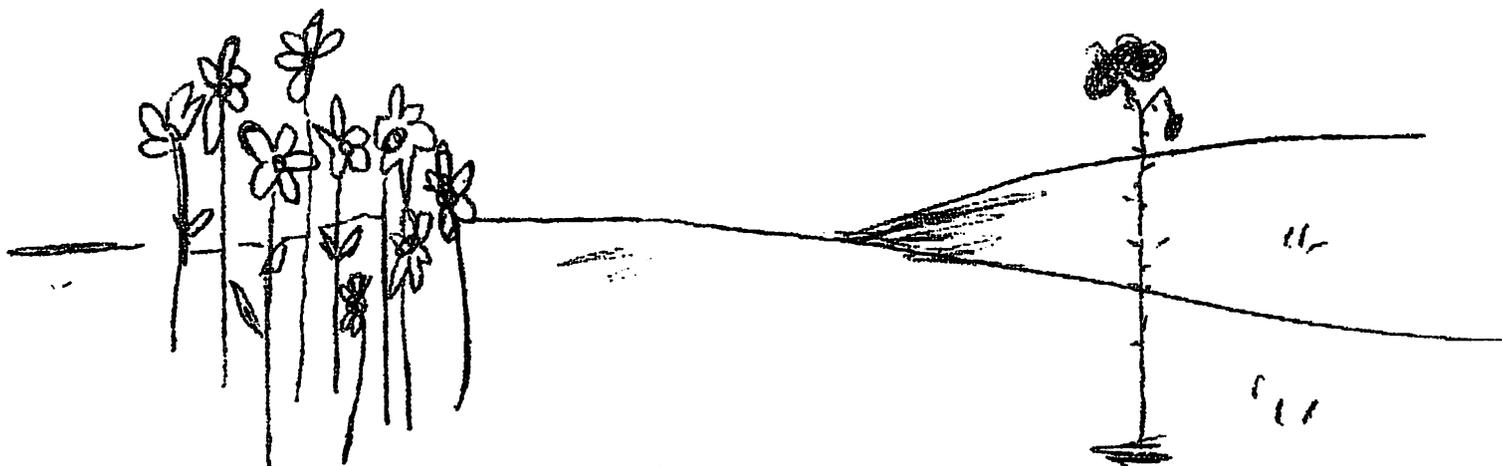
I dipartimenti rurali, che sono scarsamente popolati, hanno lo stesso numero di rappresentanti dei dipartimenti cittadini o periferici, che sono invece popolati molto densamente. E' chiaro che i conservatori (Gollisti) sono favoriti.

Bisogna notare però che i Gollisti per governare devono ricorrere all'appoggio dei centristi di Lecanuet e tener conto della sinistra che si è irrobustita parecchio.

- Dai risultati rileviamo che:

1. esiste una tendenza generale a non cercare gli estremismi, la rivoluzione, ma un governo riformista, che porti avanti riforme sociali, economiche....., di cui possano usufruire molte persone, principalmente operai, ceti popolari, di solito dimenticati o sfruttati.
2. Si rafforzano le sinistre che non si limitano a parlare, a fare del chiasso, ma che propongono qualcosa di preciso, di ben definito ed operano attivamente per realizzare quanto si propongono (un chiaro esempio è la riconferma di Allende alla Presidenza del Cile).

Bepi - Giulio - Andreina



- Siamo lontani dal papavero:
è un rosso! -

UN'INDAGINE nelle SCUOLE MEDIE

Gli insegnanti della scuola media locale hanno ritenuto opportuno attuare un'inchiesta sui rapporti scuola-famiglia, mediante la distribuzione di un questionario.

E' un'iniziativa questa che rientra nel discorso di collaborazione fra insegnanti e genitori, iniziati fin dallo scorso anno, e che ha lo scopo di sollecitare una più diretta partecipazione di questi ultimi alla gestione scolastica, sollecitandoli ad esprimere il loro parere in riferimento ad alcuni aspetti essenziali della scuola stessa. Premesso che il questionario è stato ampiamente illustrato dagli insegnanti in alcuni incontri con i genitori, riteniamo opportuno ricordare gli argomenti principali da esso affrontati, che si possono riassumere nei seguenti punti:

- valutazione del lavoro dell'insegnante in generale
 - rapporto e collaborazione tra genitori e professori
 - partecipazione dei genitori alla vita scolastica mediante: intervento ad una giornata scolastica, collaborazione a ricerche ed attività di studio, suggerimenti per l'orario scolastico
 - intervento dell'Amministrazione Comunale per le spese di trasporto e di acquisto di libri
 - intervento delle varie componenti sociali alla gestione della scuola.
- La seconda parte del questionario riguardava principalmente l'impostazione metodologica dell'insegnamento, riguardante:
- contenuti educativi (nozioni o meno, programmi o problemi attuali, libri di testo o no.....)
 - partecipazione del ragazzo all'insegnamento (in rapporto agli insegnanti ed ai compagni)
 - valutazione dell'opera culturale ed educativa svolta dalla scuola.

Più semplicemente e brevemente, potremmo riassumere dicendo che i promotori del questionario si proponevano di conoscere proposte organizzative attuabili a breve o a lunga scadenza, e di fare una prima verifica a livello di ragazzi e famiglia sul mondo del lavoro.

Quali sono i risultati ottenuti?

Va osservato innanzitutto che la percentuale di partecipazione al questionario è stata molto elevata: è stato infatti compilato dalla quasi totalità dei genitori.

Le percentuali più basse di adesione riguardano argomenti di carattere tecnico, interni alla scuola (l'orario, il tipo di lezioni.....) da cui i genitori sono quasi regolarmente esclusi, mentre le adesioni più consistenti vertono su problemi di carattere sociale. Infatti il 67% dei genitori è favorevole a tutte quelle iniziative che possono servire al rinnovamento della scuola: assemblee, discussioni, presenza esterna di sindacalisti, contatto con le altre forze sociali del paese....

Bassa è la media di coloro che dicono di non avere idee in proposito: 18,5 %, mentre il 24,7 % degli interpellati assume posizioni di disinteresse nei confronti di procedure all'interno dell'istituzione scuola. Quest'ultima media è stata però notevolmente alzata da due risposte:

- l'orario è giusto lasciarlo fare a chi lo sa fare: 67 %
- non si può fare scuola senza libri, perchè altrimenti su che cosa si studierebbe? 58 %

Dal questionario emergono inoltre indicazioni di iniziative che potrebbero essere attuate:

Iniziative a breve scadenza

- il 67 % dei genitori avrebbe piacere ed assistere ad una giornata di scuola nella classe del proprio figlio
- il 69% è favorevole a contatti con esponenti del mondo politico e sindacale
- il 58 % intenderebbe occuparsi del corso del metodo di insegnamento dei professori della scuola.



A LUNGA SCADENZA

- il 75 % si interesserebbe volentieri per avere la possibilità di decidere l'andamento didattico e generale della scuola
- il 61 % pensa che, poichè le medie fanno parte del ciclo dell'obbligo, l'Amministrazione Comunale dovrebbe addossarsi completamente il costo dei libri e dei trasporti
- il 65 % è favorevole a discorsi, assemblee, riunioni al posto dei soliti lavoro scritti quotidiani
- il 62 % intende promuovere maggiormente questo tipo di attività fisiche (nuoto, marcia, sport in genere), assembleari.

+++++

ALCUNE OSSERVAZIONI

- L'iniziativa ci sembra assai valida, in quanto indice di una visione aperta della scuola e dei suoi problemi. Gli argomenti del questionario suggeriscono la volontà di migliorare e cambiare in modo veramente democratico e, oseremmo dire, di rottura un'impostazione della scuola superata e non certo rispondente alle esigenze sociali odierne. Se non farà seguito una collaborazione più stretta fra le componenti scolastiche, familiari e sociali, il questionario finirebbe però per lasciare le cose come sono, risolvendosi in una indagine esclusivamente intellettualistica, espressione non delle esigenze della base, bensì di una mentalità borghese.

Ma siamo certi che questo pericolo non verrà corso.

- I genitori, dopo la diretta partecipazione alle vicende scolastiche dello scorso anno, sembravano aver esaurita la loro carica di interesse; con la partecipazione massiccia alla compilazione del questionario, dimostrano invece che la loro presa di coscienza non era fittizia. Seppure gradualmente, stanno acquisendo la consapevolezza che la partecipazione alla vita della scuola non si esaurisce nel portare avanti delle lotte più o meno giuste; è necessario invece un interessamento costante, che deve estendersi a tutti gli aspetti della scuola, finalità e contenuti educativi in primo luogo.

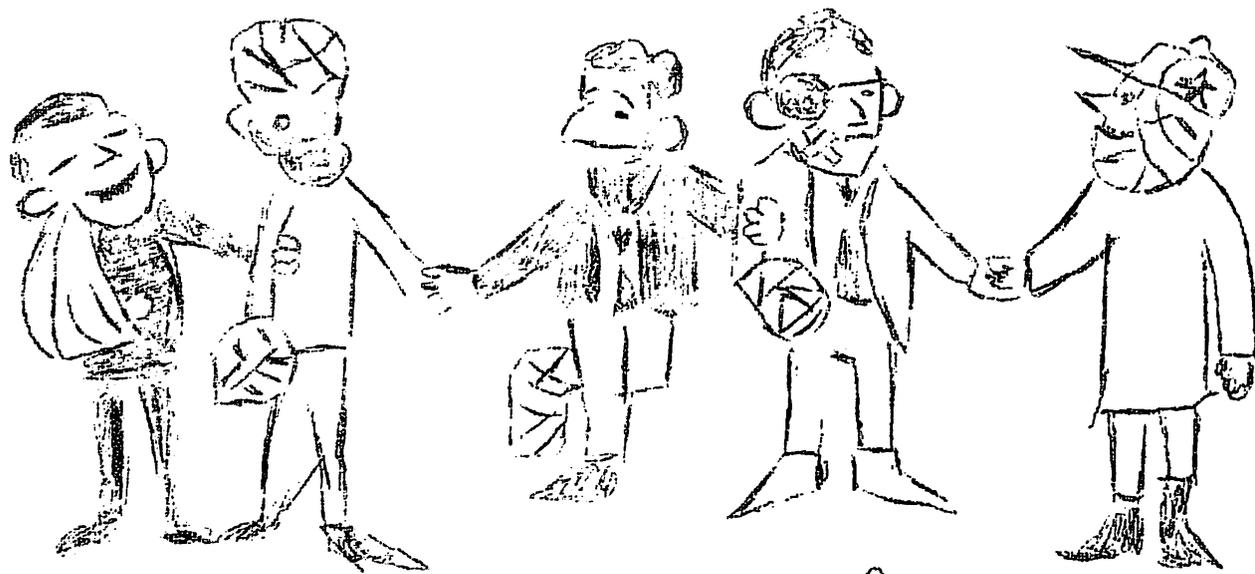
- Tale coscienza critica si manifesta anche nelle risposte date: essi vogliono partecipare. E' un'istanza di cui bisogna prendere atto, anche se qualche volta viene espressa a livello inconscio.

- Sappiamo però che alcuni genitori hanno incontrato notevoli difficoltà nella comprensione del questionario. Questo fatto, del tutto comprensibile e giustificabile, può essere dovuto a due motivi principali: l'istintiva autodifesa di chi non ha familiarità con lo scritto e l'impreparazione culturale di fronte ad una visione nuova della scuola. Vanno inoltre aggiunte le difficoltà reali dei genitori, causate non da disinteresse, ma dai mille problemi quotidiani, dalle occupazioni pratiche che riempiono la loro giornata, le quali lasciano poco spazio alle "attività culturali".

Proprio per le difficoltà a cui abbiamo accennato, il questionario è stato compilato spesso volte con la collaborazione di tutta la famiglia; questo è senz'altro un fatto positivo, ma da tener presente nella valutazione dei dati ottenuti.

- Concludendo, ci sembra giusto sottolineare ancora una volta come la scuola almenese stia cambiando indirizzo. Le difficoltà, di cui spesso i genitori sono a conoscenza, non mancano: si risolveranno tanto più facilmente se il loro contributo diverrà sempre più concreto e operativo.

Antonietta



STUDENTI di TUTTO il MONDO
UNITEVI

Considerazioni sulla CATEGORIA dei LAVORATORI EDILI

Affrontare un discorso sulla condizione di lavoro degli edili costituisce indubbiamente una difficoltà non indifferente. Di fatto si è di fronte ad una categoria con problemi complessi e purtroppo caren-
te sul piano della sindacalizzazione e della politicizzazione. Anche se con il recente accordo contrattuale alcuni dei più drammatici problemi hanno trovato parziale soluzione e se le lotte dei mesi scorsi hanno fatto fare un passo in avanti alla categoria sul piano sindacale e organizzativo, è chiaro che molti vuoti e insufficienze restano ancora da superare.

Vuoti e insufficienze che trovano origine da un lato nell'impostazione generale delle lotte contrattuali e sociali e cioè nella linea complessiva del sindacato, dall'altro negli aspetti, purtroppo ancora larghi, di assenteismo e di corporativismo in settori di categoria.

E' evidente che la mancata unificazione della lotta degli edili con quella dei metalmeccanici ha pesato negativamente non solo sull'intero movimento operaio, non solo sulle due categorie, ma soprattutto sui primi non permettendo ad essi di accelerare quelle spinte unitarie, di eguagliamento e di socializzazione che all'inizio della lotta contrattuale avevano caratterizzato, anche se ancora timidamente, la categoria. Non solo l'unificazione reale dei lavoratori di diverse categorie in lotta avrebbe dato un respiro diverso, più politico, agli edili, ma anche la socializzazione della loro lotta, soprattutto legata al grosso problema della casa che rappresenta uno dei terreni di fondo dell'offensiva sociale dei lavoratori, li avrebbe aiutati a fare quel salto di qualità che purtroppo ancor oggi non si è registrato. Interesse un reale collegamento tra lotta degli edili e lotta degli inquilini per il diritto alla casa, per un affitto minimo rapportato al salario, per un diverso sviluppo delle strutture e delle infrastrutture sociali, avrebbe dovuto essere l'impegno dei sindacati di categoria e confederali e di tutte le forze politiche che si ispirano alla classe operaia.

Purtroppo, lasciati isolati dal resto del movimento, non sospinti alla costruzione di alleanze sociali precise, gli edili hanno gestito la loro lotta contrattuale nei termini tradizionali e hanno raggiunto un accordo che se pur migliora la loro condizione di lavoro e di vita, lascia però aperti e irrisolti molti problemi di fondo. Al di là dell'aspetto economico, pur importante, sul piano delle conquiste normative restano ancora molte incertezze da superare perché la categoria possa raggiungere quel potere sindacale e politico che altri settori hanno acquisito.

I consigli di cantiere, ad esempio, che sono gli strumenti fondamentali su cui è possibile far crescere il potere di contrattazione dei lavoratori, si scontrano con la tendenza dell'assenteismo e al rifiuto dell'organizzazione operaia. La disaffezione degli edili dalle riunioni sindacali e di gruppo dimostrano infatti queste difficoltà alla costruzione di un minimo di organizzazione e di mobilitazione. La mancanza di questa capacità organizzativa comporta di fatto il venir meno di una contrattazione su grossi problemi come quelli del rispetto delle norme contrattuali sui luoghi di lavoro (tabelle salariali, qualifiche, indennità di trasferta, percentuali di maggioranza sugli straordinari - anche se il problema del lavoro straordi-

nario merita tutt'altri obbiettivi - contribuzione ai fini assistenziali e previdenziali, sicurezza sul lavoro contro gli infortuni e gli omicidi, ecc) e del miglioramento della loro condizione. Se si pensa alle condizioni cui sono relegati gli edili, appare chiaro come essi rappresentino una delle categorie più sfruttate dal padronato e dai grossi speculatori edili. Non esistenza di mense e di un minimo di servizi sociali, sfruttamento bestiale sui cottieri, sopravvivenza, nonostante le conquiste contrattuali, dal cottimismo, sfruttamento minorile (si ricordino i bambini lavoratori morti nei mesi scorsi nella nostra provincia), il costante non rispetto da parte dei padroni, soprattutto di quelli a carattere artigianale, delle norme sulla cassa edile, ecc. In sostanza possiamo affermare che la condizione degli edili e quella di lavoratori che, in condizioni di lavoro spesso bestiali, costruiscono case non per se stessi e per i loro compagni lavoratori che ne hanno sacrosanto bisogno, ma per coloro che poi sui sacrifici loro e delle masse popolari speculano e fanno soldi. E' proprio da questo drammatico quadro che nasce l'esigenza di dare anche a questa categoria un'organizzazione sindacale capace di invertire una tendenza che li rende impotenti contro il padrone e slegati dal resto della classe operaia. Lavorare attorno a questo obiettivo sono chiamati in primo luogo gli stessi lavoratori edili, ma assieme ad essi tutti i lavoratori delle altre categorie e tutte quelle componenti sociali che sentono oggi come attuale e ad risolvere il problema della casa e del resto dei problemi sociali.

Walter Mazzoleni

UN VERO CAPO
NON PRENDE FERIE
MA CONGRESSI!



EDILI - ACCORDO per il RINNOVO del CONTRATTO

ORARIO DI LAVORO

- 40 ore settimanali ripartite su cinque giorni
- qualora per esigenze tecnico-produttive l'orario di 40 ore settimanali viene suddiviso in 6 giorni, le ore lavorate nella giornata di sabato devono essere maggiorate dell'8%

LAVORO STRAORDINARIO

Viene considerato lavoro supplementare e straordinario quello eseguito dopo le 8 ore giornaliere (nel caso l'orario venga suddiviso in 5 giornate) la percentuale di aumento per lavoro straordinario diurno è fissata nella misura del 35% dal 1 GENNAIO 1973.

MINIMI DI PAGA BASE

Ai minimi di paga base e indennità territoriale in vigore dal 31 dicembre 1972 è apportato con decorrenza 1° GENNAIO 1973 un aumento mensile di L.16.000.= pari a L.92,31 orarie.

COTTIMISMO

E' vietato il lavoro a cottimo e sono altresì vietate tutte le forme di nera intermediazione e interposizione nella prestazione di lavoro.

APPALTI E SUBAPPALTI

L'impresa principale diventa responsabile in solido con l'impresa subappaltatrice per quanto riguarda l'applicazione dei contratti e delle leggi Sociali, superando in tal modo quanto attualmente disposto dalla legge. (L'impresa principale è tenuta ad informare dell'appalto la Cassa Edile, l'IPAM, l'INAIL e la previdenza sociale per i controlli del caso).

LAVORI FUORI ZONA

E' demandato alle Associazioni Sindacali territoriali la individuazione dei limiti di territorio oltre ai quali è applicabile la disciplina dei lavori fuori zona.

ANZIANITA' DI MESTIERE

La normativa per il pagamento di detta indennità verrà rivista a livello provinciale stabilendo dei pagamenti periodici.

TRATTAMENTO IN CASO DI MALATTIA PROFESSIONALE E INFORTUNI

In caso di malattia anche professionale conservazione del posto per 6 mesi consecutivi mentre per l'infortunio sul lavoro la conservazione del posto è sino a guarigione clinica.

(segue →)

TRATTAMENTO ECONOMICO

MALATTIA: sarà integrata in percentuale alla quota normalmente pagata dall'INAM fino al raggiungimento del:

- 75% dal 15° al 20° giorno;
- 90% dal 21° al 180° giorno.

INFORTUNIO: sarà integrata una percentuale alla quota normalmente pagata dall'INAIL fino al raggiungimento del:

- 100% dal 4° e sino a guarigione clinica.

Detto trattamento spetta ai lavoratori che nei dodici mesi precedenti l'evento possono avvalersi di un accantonamento presso la cassa edile di almeno 500 ore in caso di malattia anche professionale e almeno 150 ore in caso di infortuni sul lavoro.

Quanto sopra sarà applicato con gradualità attraverso accordi provinciali fino a raggiungere una piena ed integrale applicazione con l'ottobre 1974.

DISOCCUPAZIONE

A decorrere dal 1° APRILE 1973 in caso di disoccupazione involontaria il lavoratore percepirà oltre alla indennità specifica di disoccupazione - 33,33% - una ulteriore indennità tramite la Cassa Edile pari al 25% della sua ultima retribuzione mensile. Avrà diritto a tale indennità il lavoratore che ha accantonato alla Cassa Edile almeno 500 ore.

SOSPENSIONE E RIDUZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO

Nei casi di sospensione del lavoro o riduzione dell'orario, qualora ricorrano i presupposti delle norme vigenti in materia, le imprese sono tenute a presentare tempestiva domanda di autorizzazione alla corresponsione dell'integrazione salariale. Le parti assumeranno le iniziative necessarie per rendere più sollecite ed organiche le procedure di autorizzazione per la corresponsione dell'integrazione salariale.

RAPPRESENTANZE SINDACALI

Il contratto fa proprio quanto stabilito dalla Legge n. 2 del 20 Maggio 1970.

INDENNITA' TERRITORIALE

Con decorrenza 1° Luglio 1974 è demandata alle Associazioni sindacali Territoriali la contrattazione di detta indennità fino a un massimo complessivo di L.4.000.= mensili pari a L.23,08 orario.

QUALIFICHE

La categoria dei manovali comuni è abolita a decorrere dal 1° LUGLIO 1975 con passaggio delle mansioni ivi rientranti nella categoria del manovale specializzato. A tale fine con gradualità la paga dei manovali comuni sarà così calcolata:

- 1° GENNAIO 1973 93% della paga del manovale specializ.
- 1° GENNAIO 1974 97% della paga del manovale specializ.
- 1° GENNAIO 1975 100% della paga del manovale specializ.

LA FEDERAZIONE UNITARIA DELLE COSTRUZIONI

UN'ALTRA VITTIMA del COLONIALISMO: CABRAL

Il 20 gennaio 1973 Cabral il maggior esponente per la liberazione della Guinea portoghese è stato assassinato.

Amilcar Cabral di razza meticcia e di religione cattolica, fu uno dei più importanti uomini rivoluzionari politici dell'Africa contemporanea; questo avvertimento rese insostenibile la sua influenza nello equilibrio internazionale e nella vita del Terzo Mondo.

L'attività di Cabral iniziò nel 1956 con la fondazione del PAIGC (partito repubblicano per l'indipendenza della Guinea e del Capo Verde); nel 1963 (dopo 7 anni di lavoro) riesce a trasformare il partito in movimento rivoluzionario dando inizio alla guerra di liberazione.

Cabral usava la guerra solo come estrema soluzione, infatti egli stesso ripeteva spesso "La guerra non ci piace, ma visto che siamo costretti a farla, utilizziamola non soltanto per liberare il territorio occupato dai portoghesi, ma anche per formare i quadri della futura nazione alla quale vogliamo dar vita, perchè dopo la guerra ci sarà la pace e i problemi si risolvono durante la pace." Egli infatti, man mano che avanzava con il suo esercito popolare nel territorio liberato costruiva ospedali, scuole e altre strutture civili, anche se con pochi mezzi e persone non qualificate che alternavano alla guerriglia la scuola e l'ospedale.

Da questo si può determinare che Cabral non solo si preoccupava di liberare dei territori, ma tenendo fede a ciò che diceva, cercava di dare alla sua nazione un ideale di libertà.

Cabral di idee marxiste accettava aiuti da chiunque, imperialisti e comunisti, ma badando a mantenere la sua libertà, senza essere condizionato per gli aiuti ricevuti dagli altri paesi e questo faceva di lui un grande uomo politico pur conservando l'intransigenza del rivoluzionario.

Ora dopo che la guerra era terminata e quasi tutto il territorio era stato liberato, nella Libera Guinea Bissau, si sono svolte generali elezioni, i deputati eletti stavano designando Cabral alla presidenza, ed eletto sarebbe entrato nella schiera internazionale,

con parità di diritti come tutti gli altri capi di stato e i governi a lui nemici, avrebbero dovuto instaurare con lui dei normali rapporti diplomatici, consentendogli di gestire con autorità una politica di contestazione al sistema colonialistico.

Egli con le sue idee di libertà per il continente nero, avrebbe dato un duro colpo al colonialismo portoghese ed al razzismo instaurato dagli antichi discendenti dei colonialisti portoghesi, aiutando gli stati confinanti a raggiungere la loro libertà ed inoltre non avrebbe permesso a nessuno di interferire nell'avvenire della sua nazione.

PROGRESSO

Gli Amici del Terzo Mondo



Le cose di « poco conto »
delle

SCUOLE ELEMENTARI

LOCALI

La sperimentazione in otto presso le scuole elementari procede bene. Non di certo però in funzionalità. Con tale termine, vogliamo indicare tutti quegli aspetti ritenuti secondari dal comune, che è incaricato della gestione delle scuole (cioè del pavimento dei locali, il più adeguati possibile, nonché del loro mantenimento) e che principalmente riguardano il caso delle bidelle, il mancato recinto e la non stabilità della palestra.

Partiamo dal primo. Le nostre scuole elementari hanno una sola bidella, incaricata dal comune di tenere in ordine gli ambienti scolastici. Per essere precisi, le scuole che necessitano ordinariamente pulizia sono ben 13 (senza contare i corridoi e i servizi il che fa capire l'impossibilità di vera pulizia efficiente al punto che il medico in una recente visita ha affermato che, se non si troverà un debito riparo alle attuali pessime situazioni, farà chiudere le scuole.

Il "rimedio" può venire solo dal comune, con un piano di buon senso, bisogna pur dirlo assumere un'altra bidella.

Questo, non per arrivare all'optimum delle scuole medie locali che hanno ben tre bidelle per scuola, ma per rendere un indispensabile servizio alla comunità almenese. Anche perchè, finalmente, i bambini non dovranno subire il disagio di compiti non spettanti

o segreti ecc.

Un altro appunto a nostre avviso, di fondamentale importanza, riguarda l'incolumità dei ragazzi. Ricordiamo, per chi non l'avesse ancora

notato, che la scuola è completamente priva di qualsiasi recinto.

I bambini, quindi, durante l'intervallo, specie durante quello

ridiano del dopopranza, sono liberi di circolare ovunque

circostanti, nelle case delle maestre, sulla strada. Certo non vorremmo

che la responsabilità di un'eventuale incidente ricadesse sul corpo

insegnante, (i maestri devono tenere a bada ben 210 ragazzi.....

addeventati.) Anche qui è necessario l'intervento del comune per

fare fronte a questa allarmante situazione, possibilmente con un adeguato

recinto. Ed infine, per concludere ricordiamo che la palestra

non ha ancora una stabile dimora. Delle stanzoni ove vengono svolte

regolari lezioni, verrà come si può intuire dai lavori in corso,

trasferita in uno scantinato. Senza parlare della spalliera che è stata

murata non si sa perchè in laboratorio, e che attualmente è inserita

in un vano. Dimenticavo poi che sarebbe opportuno sostituire i vetri

trasparenti dei servizi con opportuni vetri smerigliati.

E' certo, per concludere una chiacchierata che non vuole essere per niente polemica, che vuole tenere al corrente i nostri lettori del problema delle scuole elementari.

La risoluzione di tali "secondari" problemi sarà di beneficio non solo ai ragazzi, che sono i diretti interessati, ma anche a tutta la popolazione almenese, a cui sta a cuore il problema scuola.

Giacomina - Renato

Almenno e il problema del VIETNAM

Da un mese in qua si sente parlare
sempre meno del Viet-Nam.

Questo, da un certo punto di vista,
è un bene: significa che le cose lag-
giù stanno andando se non meglio,
certo non peggio. Da un altro punto
di vista però è un male: siamo con-
vinti che la pace è stata raggiunta
e si deve anche alle pressante azio-
ne dell'opinione pubblica mondiale e
che quindi tale azione non deve ces-
sare proprio adesso; ora, dopo la
firma degli accordi non è che d'un
colpo tutto sia stato risolto in me-
dio laggiù: che cioè le ferite del-
la guerra siano state sanate d'incen-
do, che le distruzioni siano state
cancellate con una firma; tutt'altro....

Il più importante viene ora. Sappia-
mo che i combattimenti continuano
nonostante la pace, che la ricostruzione
materiale e morale deve ancora essere
iniziata.....

Ma ci preme però non di fare il punto sulla situazione vietnamita
oggi, ma di battere un chiodo sul quale ci è abituale insistere:
l'importanza che ha nel mondo attuale la presa di coscienza da parte
di tutti dei problemi che agitano l'umanità.

Il punto è più negativo della frase di chi dice: "Son cose lontane;
non son chiamato in causa".

Ma che c'entra in questo discorso?

C'entra e come. Finalmente anche qui nel nostro "addormentato paese"

IL
POTENTE



qualcosa s'è capito a questo proposito.

E' per questo che vogliamo ricordare - anche se parecchi giorni son passati - la serata di proiezioni e di dibattito che si è tenuta il 26 gennaio scorso nel nostro Cinema.

La serata, organizzata dal Pungolo, dal Gruppo di opinione politica, dagli Amici del Terzo Mondo, dal Direttivo locale D.C., ha visto radunati e interessantissimi (ci sia consentito il dirlo) oltre 200 persone, in grandissima parte giovani almennesi. E' intervenuto al dibattito l'On. Gilberto Bonclumi reduce di un recente viaggio nel Viet-Nam del Nord, dove aveva di persona constatato gli orrori della guerra. Grazie anche a questa viva testimonianza il dibattito è stato veramente interessante.

Al di là delle opinioni espresse dai meno o dalla maggior parte degli intervenuti, ci pare soprattutto interessante notare:

a) che, per la prima volta ad Almenno, un incontro di "politica" anzi di "politica internazionale" richiamava tante persone. Segno evidente che la coscienza almennese matura anche in questo campo (politica spora) che non si considera più la partecipazione ai problemi d'oggi una cosa spora.

b) che i giovani almennesi lentamente, ma sicuramente, prendono coscienza di una semplice ma grande verità: " nel mondo d'oggi tutti siamo impegnati nei problemi della Comunità", sia essa la Comunità più piccola (Almenno) sia la Comunità più grande: l'Umanità. Nessuno deve disertare questa che è una battaglia, ossia una "rivoluzione delle coscienze".

c) l'importante, come sempre, è non fermarsi qui. Ci sono tanti e tanti problemi che urgono, la cui soluzione è in qualche modo legata alla presa di coscienza della gente.

Il problema fra i tanti: questo non così tragico ne' così grande per fortuna, ma pure esso vicino alle preoccupazioni degli Almennesi.

Alludiamo al problema della Casa.

per nulla è stato ricordato quella stessa sera che era allo studio una serata di discussione proprio questo problema.

Che sia scottante ed attuale ad Almenno nessuno speriamo, lo porrà in dubbio: basta ricordare che il nostro è un paese che si va spopolando proprio perchè non c'è la possibilità per tante persone, - soprattutto giovani - di trovare un appartamento libero decente ad Almenno S. Bartolomeo.

I REDATTORI



- CI RESTO, VADO VIA; CI RESTO, VADO VIA... -

E' UN PROBLEMA : - O LA VITA SOTTO LE
STELLE

- O IL TRASFERIMENTO
IN UN ALTRO PAESE

LA SCUOLA ITALIANA

SCUOLA: 11.000.000 di studenti; un numero illimitato di insegnanti che insegnano materie estranee alla loro laurea; 2 posti sedere ogni tre alunni; il più arretrato programma di tutti i paesi europei; 3180 miliardi come costo annuale il 21% dell'intero bilancio totale.

Perché succede questo nella scuola italiana?

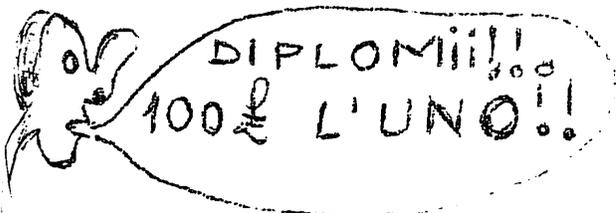
Le cause di questo fatto sono molteplici, innanzitutto vanno ricercate nell'organizzazione della scuola: infatti si tengono lezioni in qualsiasi spazio limitato da quattro pareti; in vecchie case; in negozi; in corridoi; in ingressi; in edifici pericolanti o senza servizi igienici, senza luce, o con alto indice di umidità; questo si riscontra soprattutto nel Sud.

Accade anche perché nelle scuole si utilizzano libri che da un settimana sono stati definiti "stupideri" per il semplice fatto che trattano argomenti inutili anacronistici e in modo inadeguato volendo dire non ciò che riservano molte pagine ad argomenti futili.

Detto che il libro è in funzione del programma anche quest'ultimo non è conforme alle esigenze attuali in quanto è troppo scisso dalla realtà in cui vive lo studente perché trasmette una cultura ancora considerata come un insieme di valori da accettare acriticamente con relative conseguenze nel rendimento.

Inoltre a differenza della scuola italiana in quella straniera lo studente può e deve scegliere fra una vasta gamma di materie complementari a quelle che crede possano meglio servirgli per il suo titolo di studio.

SCUOLA = FABBRICA → di titoli a buon mercato



di disoccupati (vita natural durante)

La scuola è in crisi anche perché le conoscenze che da sono quasi tutte superate, perché è diventata una dispensatrice di titoli a cui è facile arrivare perché riesce a favorire solo una minoranza che è già facilitata dalla sua condizione ambiente.

In conclusione la scuola "offre" alla società uno spreco di cervelli, tempo e denaro nonché lascia moltissimi giovani in uno stato di perniciosa disoccupazione. Per amore della precisione e per una incondizionata difesa degli studenti diremo anche che la scuola è in crisi non perché ci sono i giovani che contestano (e per fortuna ce ne sono, perché dimostrano di aver aperto gli occhi), anzi secondo noi è l'unica speranza, che nell'avvenire migliori.

CLAUDIO - VINCENZO - MUNUELA - CARIEN

La Pagina della POESIA

La poesia che proponiamo in questo numero è del poeta francese Paul Eluard. Sarà bene, come al solito, far precedere la presentazione della poesia da due parole sull'autore.

Paul Eluard (pseudonimo di Eugène Grindel) nacque nel 1895 da famiglia di piccola borghesia; fece studi irregolari, anche perchè una grave malattia lo costrinse a trascorrere parecchi anni in sanatorio.

La prima parte della sua produzione poetica è essenzialmente di carattere amoroso.

Poco prima della guerra civile spagnola (guerra che insanguinò la Spagna dal 1836 al 1939) soggiornò in quel paese. Da allora, sotto l'influsso del dramma che si svolgeva in quegli anni in Spagna, in cui il poeta avvertì che sono di fronte due sistemi diversi di concepire la vita e di viverla (quello reazionario fascista, che significava in fondo, privilegio di pochi e sfruttamento anche violento di molti, opposto agli ideali di democrazia, di libertà, di progresso). Eluard si volge alla produzione di poesie "impegnate".

La vocazione presentava nella sua poesia problemi politici, cioè riguardanti la forma di vita sociale e politica dell'uomo moderno, e si affacciò sempre più nel periodo della 2^a guerra mondiale, durante il quale partecipò alla lotta della resistenza francese contro i nazisti. La più famosa fu la sua poesia "Libertà" che gli aerei inglesi gettarono, scritte su volantini, sopra la Francia occupata.

Morto nel 1952.

Nella poesia "Non verranno alla meta" il poeta canta il superamento dell'egoismo, avaro e sospettoso, l'incontro con l'"altro", cioè l'incontro dell'uomo con i suoi simili, la solidarietà umana come condizione di una vita e di una società felice.

Questa composizione di poche parole è rispecchiata una verità profonda e ricca di promesse per gli uomini: le sofferenze, le iniquità che sono portate dagli uomini nel corso della Storia, da uomini stessi possono essere combattute e vinte; domani gli

uomini potranno riuscire ad arrivare alla meta: allora considereranno
una leggenda la solitudine e l'odio.

Non verremo alla meta ad uno ad uno (I)
ma a due a due. Se ci conosceremo
a due a due, noi ci conosceremo
tutti (2), noi ci ameremo tutti e i figli
un giorno rideranno
della leggenda nera dove un uomo
lacrima in solitudine.

P. Eluard

NOTE

1) Operando e lottando soli per raggiungere un qualsiasi ideale
(sarà il cambiamento della società in senso migliore, sarà il
traguardo di un miglioramento delle condizioni di vita, sarà
la felicità stessa personale.....) non riusciremo mai - dice
il poeta - a pervenire alla meta.
Solo insieme agli altri ci arriveremo.

2) Per operare insieme bisogna imparare prima a "capirsi", a com-
prendere l'altro.

Da qui potremo imparare a capire tutti gli altri.



Costituzione della POLISPORTIVA ad ALMENNO S. B.

Con il nuovo anno si puo' dire che lo sport ad Almenno S. Bartolomeo abbia davvero ricevuto vita nuova; si è infatti costituita un'unica società sportiva rappresentante il nostro paese: "LA POLISPORTIVA ALMENNO S. BARTOLOMEO".

Questa istituzione è maturata dopo un anno di incontri, dibattiti e riunioni tra le competenti autorità comunali ed i rappresentanti dei tre sports oggi esistenti ed attivi: calcio, podismo e pattinaggio a rotelle. Questa unione è stata voluta da più parti, per poter creare un unico centro organizzativo di tutti gli sports ed agire come punto di divulgazione, creando anche la possibilità di praticare dello sport a chiunque lo voglia, ma specialmente ai ragazzini ed ai giovani.

Vogliamo l'occasione per fare un invito a tutti coloro che si sono pre-occupati per questo, e specialmente al nuovo direttivo che verrà eletto tra poco, affinché questo centro non diventi come uno dei tanti uffici pubblici dove la dinamica non è certo all'ordine del giorno ed il gioco scaricabile è facile ad attuarsi. Vorremmo che si creasse con la collaborazione di tutti gli appassionati ed educatori scolastici e non, un rapporto di collaborazione sincero, utile e di continua dinamica, creando una mentalità sportiva nella popolazione, coltivando ed interessando soprattutto i giovanissimi.

Oltre a questi propositi vale la pena di ricordare che lo sport educa ed insegna a vivere in società, riuscendo ad unire popoli e mentalità diverse sotto lo stesso spirito di lealtà e di fraternità, anche nelle gare, dove spesso prevale non solo la forza fisica, ma soprattutto l'intelligenza.

+++++

Per quanto riguarda la Polisportiva Almenno S. Bartolomeo, possiamo dire che si è presentata con una riuscitissima manifestazione podistica, abbinata al campionato provinciale C.S.I. (4° prova). Anche se era già da tempo desiderata dai dirigenti podisti, è stato possibile organizzarla il giorno 19 marzo scorso ed è stata come una inaugurazione ufficiale della nuova società sportiva.

Riportiamo a titolo di cronaca alcuni dati significativi:
Squadre presenti 25 con oltre 600 concorrenti, suddivisi in 7 categorie, 5 maschili e 2 femminili; inizio delle gare ore 9,15 con le giovanissime (I° Cotura Francesca - Bagnatica - 3° Erba Donatella -Almenno S.B.- II° Rota Nodari Carmen -Almenno S.B.- 23° Mazzoleni Antonella -Almenno S.B.-).

Categoria ragazze: I° Pievani Mirella (Scanzo)

E' poi la volta dei maschi, con gli esordienti: I° Rigamonti Carlo (Ponte S.P.) 30° Viscardi Fabio (Almenno S.B.).

Per i giovanissimi: I° Testa Pierangelo (Chiuduno), 10° Rota Giorgio (Almenno S.B.), 25° Rota Nodari Antonio (Almenno S.B.).

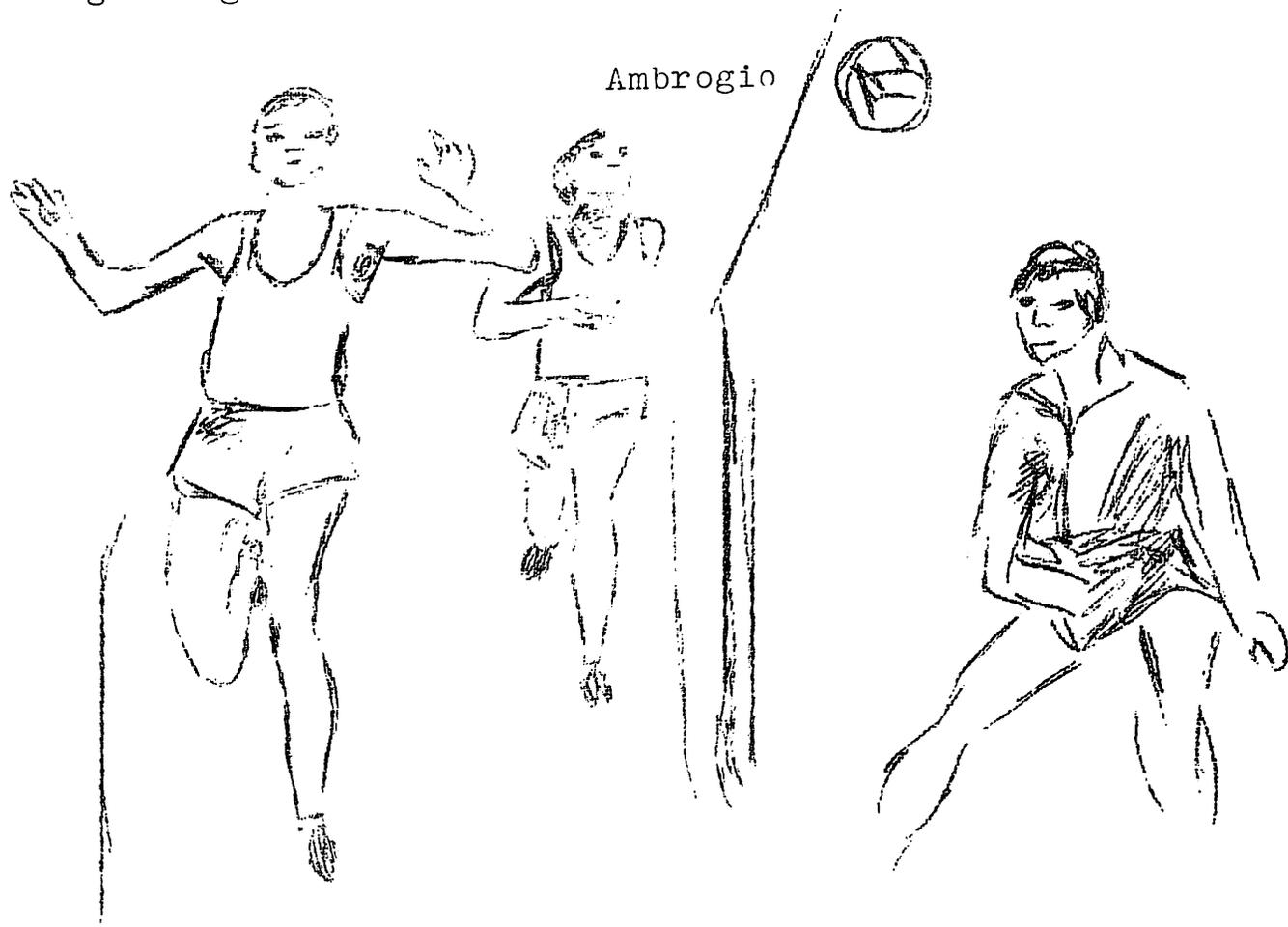
Passiamo ai ragazzi dove il nostro bravo Angelini Italo vince nettamente con distacco, 13° Gavazzeni Giovanni (Almenno S.B.), 24° Rota Gianni (Almenno S.B.).

Sono partiti poi gli allievi; la gara più seguita anche per la presenza del Campione italiano del C.S.I. Locatelli Mario (Ponte S.P.) che ha vinto; 3° Mazzoleni Ezio (Almenno S.B.); 9° Capelli Enzo (Almenno S.B.); 18° Verzi Pietro (Almenno S.B.).

Si concludeva con gli iuniores, gara vinta da Cuni Lorenzo (S.Gervasio) 4° Mazzoleni Pietro (Almenno S.B.); 9° Torcoli Mario (Almenno S.B.).

La classifica totale per squadre tra cat. Ragazzi, Allievi, Iuniores è stata vinta dalla nostra squadra, con 117 punti, che così ha vinto il bellissimo trofeo messo in palio dal comune di Almenno S.B.

Una notevole folla di sportivi ha assistito con entusiasmo alle gare e poi alla premiazione nel nostro Cine-Teatro, dove sono state consegnate le numerose coppe, medaglie, ed altri premi, con grande soddisfazione degli organizzatori e di tutti i partecipanti.



CONTINUIAMO

con Lo

SCI



Continuando il discorso sullo sci italiano veniamo a prendere in considerazione la situazione dello sci nella provincia di Bergamo. Parlando dello sci bergamasco si deve parlare senz'altro di Fausto Radici, già abbiamo accennato a questo atleta orobico nell'articolo dello scorso Pungolo, ma riteniamo doverne parlare un pò più. Questo atleta è nativo di Lefte ed è figlio di un noto industriale della Val Gandino, questo indubbiamente gli ha permesso di diventare un buon campione, non intendiamo con questo dire che i soldi della famiglia siano stati l'unico mezzo per giungere al grado a cui è arrivato. Non neghiamo che egli abbia comunque una buona stoffa da campione senza la quale egli benchè con disponibilità finanziarie, non sarebbe in testa alla Coppa Europa. Infatti Fausto Radici vincendo alcune gare di gigante e classificandosi secondo in un'altra di slalom disputatesi entrambi a Caspoggio si è portato al Comando di Coppa Europa, diventando praticamente irraggiungibile. Parlando invece del fondo facciamo un nome per tutti G. Capitano. Questo atleta bergamasco rappresenta tutta quella schiera di atleti orobici che gareggiano con buoni risultati in tutte le categorie. G. Capitano è il più famoso e il più bravo. Solo da un paio di anni gli atleti bergamaschi appaiono sulle scene internazionali, come se la terra bergamasca meritava in quanto può contare su una grande quantità di atleti colti da un enorme vivaio dovuto alla grande disponibilità di località sciistiche. Terminiamo dicendo che lo sci non è uno sport secondo a nessun altro in Italia in quanto si calcola che in Italia vi siano da un milione e mezzo di PRATICANTI e che nelle località sciistiche si riversano nei periodi di punta fino a dieci milioni di persone. Di fronte a queste cifre anche il tanto seguito calcio sembra diventare uno sport d'oratorio (se non muovesse la marea di miliardi che muovono). Con questo ci auguriamo che i mezzi di informazione gli diano il posto che si meritano, e non ne parlino solo quando qualcuno vince.

qualche gara clamorosa, gli dedicassero anche solo un quarto del tempo
dedicato al calcio

Per finire una Notizia.

G. Thoeni ha vinto per la 3^a volta consecutiva la Coppa del Mondo, se-
guito da Zwilling (Austria) e Collombin (Sv.), battendo tutti i prece-
denti records. Campioni quali Killy e Schranz erano riusciti infatti
ad aggiudicarsi per sole 2 volte l'ambito trofeo mondiale.-

GIOVANNI

